



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

Proposta: AIM1883713

C.U.P. E66C18001230007

Linea 1 «Mobilità dei ricercatori»

Area di specializzazione SNSI: SMART, SECURE AND INCLUSIVE COMMUNITIES

Settore concorsuale 11/A5, Settore scientifico disciplinare M-DEA/01

Lorenzo D’Orsi è ricercatore a tempo determinato in Antropologia Culturale presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell’Università di Catania. In precedenza è stato assegnista di ricerca presso l’Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali del CNR, ricercatore post-doc presso l’Institute of Turkish Studies della Stockholm University e visiting researcher presso il Centre for Southeast European Studies della University of Graz. Nel 2016 ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in «Antropologia della Contemporaneità: Etnografia delle diversità e delle convergenze culturali» presso il Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione “Riccardo Massa” dell’Università degli Studi di Milano-Bicocca. Lorenzo D’Orsi ha svolto ricerca in Uruguay e in Turchia sui temi della memoria e della violenza politica, sui nuovi movimenti sociali, sui traumi collettivi e sugli oltraggi morali. Attualmente sta svolgendo ricerca sull’implementazione dell’agenda *smart* nei contesto post-industriale della città di Gela, incentrandosi sulle sue ripercussioni in termini di giustizia sociale e sostenibilità ambientale e sulla riconfigurazione dei regimi discorsivi, degli immaginari collettivi e delle politiche territoriali.

Nel 2017 ha ricevuto il Prix International Fondation Auschwitz e il Young Scholar Prize dell’International Society of Ethnology and Folklore. È autore di articoli nazionali e internazionali e della monografia «Oltraggi della memoria. Generazioni, nostalgie e violenza politica nella sinistra in Turchia» (2020).

Programma Operativo Nazionale FSE- FESR “Ricerca e Innovazione 2014-2020” Avviso D.D. 407 del 27/02/2018 “Attrazione e Mobilità Internazionale” a valere sull’Asse I “Investimenti in Capitale Umano (OT10 FSE) , Azione 1.2 – Mobilità dei ricercatori”